

La pianificazione paesistica: valutazione ambientale ed ipotesi di piano paesistico della Val Casternone (Torino)

di Mauro Borioli, Cristina Campagnola, Annamaria Cerutti

Relatore: Pompeo Fabbri

Correlatore: Donatella Meucci

L'obiettivo principale di questa ricerca è stato quello di sperimentare un metodo di pianificazione paesistica che utilizzasse criteri basati su principi scientifici, applicato ad uno spazio fisico definito da precisi limiti e potenzialità di carattere geografico, vegetazionale, idrologico, geologico (...).

Per queste ragioni è stato considerato il bacino idrografico del Torrente Casternone, quale unità minima alla quale riferirsi per l'ipotesi di piano.

La scelta dell'area è giustificata dal carattere quasi "didattico", dovuto al concentrarsi, su un medio-piccolo bacino, di problematiche e potenzialità tipiche dei paesaggi montani, periurbani e vallivi; inoltre la vicinanza geografica con poli economici relativamente forti (Torino e cintura, Val Susa e Valli di Lanzo), richiede particolari strumenti di governo volti a rendere compatibile lo sviluppo con la salvaguardia della qualità del paesaggio.

Il presente lavoro si struttura come l'insieme di tre singole ricerche che tendono ad integrarsi nei contenuti allo scopo di proporre una sintesi degli aspetti metodologici dell'ecologia del paesaggio, applicati ad un caso di pianificazione paesistica.

Il primo contributo è di carattere teorico; introduce criticamente i principi basilari dell'ecologia del paesaggio, descrivendo sinteticamente struttura, organizzazione e dinamica dei sistemi ambientali, necessaria introduzione per chiarire i criteri ispiratori della ricerca e gli aspetti tecnico-scientifici delle procedure di analisi ambientale.

Il secondo introduce all'analisi ambientale; alla raccolta, all'organizzazione delle informazioni esistenti, disperse in una pluralità di Enti Pubblici, fatto seguito l'elaborazione di tali dati in forme coerenti con le esigenze del piano. L'analisi degli aspetti geologici, climatici, morfologici, vegetazionali, usi del suolo, socio-economici, storici, ..., ci ha consentito di produrre una sintesi dei più significativi caratteri naturali ed antropici della Val Casternone, anche tramite l'elaborazione di una cartografia tematica, sempre associata ad un testo esplicativo dei contenuti e delle modalità di realizzazione.

Il terzo contributo definisce il modello di analisi ecologica, strumento di descrizione e controllo dell'evoluzione del paesaggio. Sono stati utilizzati modelli ed indici ecologici tra i quali citiamo: biopotenzialità territoriale, evoluzione degli ecomosaici, modello di percolazione, habitat, habitat standard ed apparati, connettività,..., applicati a tre sezioni temporali (1881, 1965, 1995) , quando fosse necessario per comprendere la dinamica del paesaggio.

L'ultima parte della ricerca è dedicata all'ipotesi di piano paesistico. In questa sezione sono stati analizzati i principali squilibri, le possibili soluzioni ed i necessari approfondimenti. Vengono inoltre suggeriti alcuni metodi tecnico-urbanistici, supportati da criteri ecologici utili a guidare le strategie di trasformazione territoriale ed a riequilibrare le dinamiche che degradano il paesaggio.

Il risultato ottenuto è una pianificazione paesistica in cui risultino integrate le esigenze antropiche (insediative, produttive, ecc) con quelle ecologico-naturali (salvaguardia patrimonio ambientale, ecc): Pianificazione Paesistica Integrata.